

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA



COMUNE DI QUATTORDIO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE STRUTTURALE DI
MERO ADEGUAMENTO AL P.A.I.

Proposta tecnica del progetto preliminare

Elaborazione originaria (Condivisione del quadro del dissesto - FASE II - Gruppo interdisciplinare): ottobre 2006

STUDIO GEOTEMA
Dr. Geol. Silvia Gay
Via IV Novembre, 270
OMEGNA (VCO)

Parere di idoneità espresso il 31.01.2011

Rielaborazione su nuove basi territoriali: settembre 2023

STUDIO GEOTECNOLOGIE
Dott. Geol. Elio Vanoni
Ordine Geologi Piemonte n. 55
Via Santa Cecilia, 1
CARESANABLOT (VC)

Dott. Arch. Maurizio Chiocchetti
Iscritto all' Ordine degli Architetti
della Provincia di Vercelli al n. 288
C.F. CHCMRZ62R18C665N P.IVA 01633620024
e-mail : studio@architettocchiocchetti.it

Elaborato:

A

Titolo: **RELAZIONE
ILLUSTRATIVA**

Scala:

Il redattore del documento:
Dott. Arch. Maurizio Chiocchetti

Firmato digitalmente

Il Sindaco:
Anna Margherita VENEZIA

Il responsabile del procedimento:
Elisa Arch. ORLANDI

Firmato digitalmente

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di QUATTORDIO intende effettuare con la presente variante strutturale al PRGC ai sensi dell'art.17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. e così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla L.R. 17/2013, alcune modifiche al PRG vigente.

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire e nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente Variante di PRGC si possono così illustrare:

- **adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)**

Le modifiche che si intendono apportare non incidono sull'assetto generale e strutturale del piano vigente sia dal punto di vista urbanistico che normativo ma vogliono rispondere alle esigenze collettive riscontrate dall'analisi preliminare; quindi i contenuti della variante in oggetto sono i seguenti:

- a) adeguamento del PRGC al P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2001, condizione essenziale e che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché la Provincia possa esprimere un parere sulla compatibilità della variante con la pianificazione territoriale;

La natura delle modifiche che si vogliono introdurre con la presente variante induce a considerarla come una variante strutturale ai sensi dell'art.17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 in quanto le modifiche:

- 1. non interessano l'intero territorio comunale e non modificano l'intero impianto strutturale, urbanistico o normativo del PRG ai sensi dell'art. 17 c.3 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013;**
- 2. non soddisfano le condizioni di cui all'art. 17 c. 5 e c.12 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 riguardanti le varianti parziali di PRGC e le non varianti di PRGC.**

Ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 *"le varianti strutturali sono formate e approvate con la procedura di cui all'articolo 15, nell'ambito della quale i termini per la conclusione della prima e della seconda conferenza di copianificazione e valutazione sono ridotti, ciascuno, di trenta giorni"*.

L'art. 15 c.1 e 2 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 individua i contenuti della proposta tecnica di progetto preliminare necessari alla sua elaborazione che, in caso di variante al PRG, ai sensi dell'art. 14 c.2 numero 3 quater, *"possono avere contenuto limitato alla considerazione delle aree o degli aspetti oggetto della variante e devono esprimere in modo chiaro e univoco le modificazioni che la variante produce al PRG."*

La procedura di formazione ed approvazione delle varianti strutturali, come definita dell'art.15 della L.R. 56/77, inizia proceduralmente con la adozione da parte del Consiglio Comunale della "Proposta tecnica del progetto preliminare" che esplicita gli obiettivi ed i criteri che vengono posti alla base della elaborazione della proposta variante e che risultano comprensivi di una relazione illustrativa, di allegati tecnici, delle più significative tavole del Piano, del testo delle Norme Tecniche di Attuazione.

Nel caso specifico di adeguamento del vigente P.R.G.C. al P.A.I. la proposta deve contenere pure la documentazione inerente agli aspetti, geomorfologici ed idraulici.

La proposta tecnica viene resa pubblica dal Comune, a norma del 4° comma del medesimo articolo 15, e formerà oggetto di osservazioni e di proposte che potranno essere presentate da chiunque, con le modalità ed i tempi (comunque non inferiori a quindici giorni) stabiliti dal Comune.

Contestualmente il soggetto proponente (il Comune), convoca una "Conferenza di Copianificazione" da tenersi a norma del 5° comma dell'art. 15 della L.U.R, per l'analisi della proposta tecnica da parte degli Enti Istituzionali e quindi con la Regione e la Provincia, oltre ad eventuali altri Enti invitati, per formulare valutazioni ed osservazioni.

Sulla base degli elementi acquisiti, il Comune provvede nel completare l'elaborazione del Progetto Preliminare della variante strutturale al vigente Piano Regolatore Generale e lo adotta.

Il Comune di QUATTORDIO, con la predisposizione della variante in argomento, ha inteso avviare gli studi di approfondimento funzionali all'adeguamento formale al P.A.I., da cui è emerso un assetto cartografico che permette di verificare la compatibilità con le previsioni del P.R.G. vigente, unitamente ad alcuni specifici adeguamenti che saranno evidenziati nelle cartografie di analisi geomorfologica ed idraulica, nella cartografia di P.R.G. e saranno trattati dal punto di vista normativo nelle N.T.A..

La variante della quale il presente documento costituisce "Proposta Tecnica del Progetto Preliminare" riguarda pertanto essenzialmente la procedura di adeguamento del P.R.G. ai contenuti del P.A.I.,

agendo unicamente nell'ambito degli aspetti che derivano dall'avvenuta approvazione del P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8/08/2001 e successivi adeguamenti.

I provvedimenti che sono stati definiti al fine di guidare e supportare lo svolgimento degli adempimenti necessari all'adeguamento degli strumenti di pianificazione locale al P.A.I. sono:

L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo" - con relativa Circ. 16/URE - e s.m.i., con particolare riferimento alla L.R. 3/13 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia" e alla L.R.17/13 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013".

D.M. 11/03/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno, delle terre e delle opere di fondazione";

L.R. 45/89 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione Legge Regionale 12 agosto 1981, n.27";

L. 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

REGIONE PIEMONTE - Circolare N.7/96/LAP approvata dalla G.R. in data 6 maggio 1996 avente all'oggetto: "L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i.: specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"

REGIONE PIEMONTE - Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999 alla Circolare N.7/96/LAP

L. 3 agosto 1998, n.267 - Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 29 settembre 1998 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180.

Circolare P.G.R. 8/10/1998 n°14 LAP/PET "Determinazione delle distanze di fabbricati e manufatti dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 lett. F) del T.U. approvato con R.D. 25/07/1904 n°523"

Circolare P.G.R. 8/7/1999 n°8/PET "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"

PROGETTO di PIANO stralcio per l'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) "Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n°18/2001 del 26/04/2001 e approvato con DPCM il 24/05/2001" e s.m.i.

REGIONE PIEMONTE - D.G.R. n. 31-3746 del 6/08/2001 "Adempimenti Regionali conseguenti l'approvazione del P.A.I. ..."

REGIONE PIEMONTE D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002 "Indirizzi per l'attuazione del P.A.I., nel settore Urbanistica".

REGIONE PIEMONTE NOTA Regione Piemonte del 3/03/2003 riguardante le modifiche alle procedure per l'adeguamento del P.A.I..

REGIONE PIEMONTE D.G.R. n. 1-8753 del 18/03/2003 "nuove disposizioni per l'attuazione del P.A.I. ..."

Ordinanza P.C.M n°3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" in cui si ascrive il territorio di Sciolze alla zona sismica 4.

D.M. 14/01/08 "Norme Tecniche per le Costruzioni".

REGIONE PIEMONTE D.G.R. n. 2-11830 del 28/07/2009 "Indirizzi per l'attuazione del P.A.I.: sostituzione degli allegati 1 e 3 n. 45-6656 del 15/07/2002 con gli allegati A e B".

REGIONE PIEMONTE D.G.R. n°11-13058 del 19/01/2010 "Aggiornamento *ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)*" pubblicata sul B.U.R. n°7 del 18/02/10, che conferma l'attribuzione del territorio di CASANOVA ELVO alla zona sismica 4.

REGIONE PIEMONTE D.G.R. n. 31-1844 del 07/04/2011 "Indirizzi per l'attuazione del P.A.I.: modifica della D.G.R. n. 2-11830 del 28/07/2009 mediante la sostituzione dell'allegato A e nuove disposizioni organizzative per l'espressione del parere sugli strumenti urbanistici nell'ambito delle procedure di adeguamento al PAI.".

REGIONE PIEMONTE D.G.R. n°64-7417 del 7 aprile 2014 "*Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica.*"

2. IL TERRITORIO COMUNALE E IL PRGC VIGENTE

Per definire i contenuti e gli obiettivi della variante strutturale in progetto, è stata condotta un'indagine sintetica sullo stato attuale della pianificazione urbanistica del comune, evidenziando l'entità dello sviluppo urbano degli ultimi dodici anni e lo stato di attuazione delle previsioni urbanistiche del Piano Regolatore vigente.

Il lavoro svolto, che rispecchia lo stadio preliminare del progetto, illustra e spiega le scelte urbanistiche che l'Amministrazione comunale intende intraprendere con la variante in oggetto.

2.1 STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il Comune di QUATTORDIO è dotato di PIANO REGOLATORE GENERALE, approvato con D.G.R. n. 36-27823 in data 6 settembre 1983, con le modifiche e integrazioni introdotte da VARIANTE GENERALE approvata "ex officio" con D.G.R. N. 75-35019 del 23 maggio 1994 e da VARIANTE 1 "ex officio" approvata con D.G.R. 7-24753/98.

Ad oggi il Comune di QUATTORDIO risulta assoggettato, sotto il profilo del rischio idrogeologico, a quanto disposto dal P.A.I.

2.2 VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Per quanto concerne la verifica della compatibilità degli obiettivi e dei contenuti della presente variante con gli strumenti di programmazione territoriale si evidenzia come il tema della messa in sicurezza del territorio sotto il profilo geologico ed idraulico costituisca un aspetto di rilevanza strutturale e prioritario a tutti i livelli della pianificazione piemontese pertanto risulti intrinseco o meglio preliminare alla verifica stessa.

Lo strumento principe per il governo del territorio della Regione Piemonte, il PTR approvato con D.C.R. n 122-29783 del 21/07/2011, pone infatti la difesa del suolo e la prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico tra le componenti basilari di governo individuando nella pianificazione a livello provinciale e comunale gli strumenti atti a dare corso a tali principi.

Come specificatamente riportato al comma 6 dell'art. 32: "Tutti i piani di settore, fin dalla fase preliminare della loro predisposizione, devono confrontarsi con le caratteristiche geomorfologiche e idrauliche del territorio sul quale andranno a incidere, considerandone la vulnerabilità, valutando i possibili impatti e adeguando, in base a questi, le proprie azioni, prevedendo altresì interventi di mitigazione e compensazione qualora dette azioni aggravino la vulnerabilità dei beni esposti o il rischio sul territorio".

Il successivo comma 7 stabilisce l'obbligatorietà della definizione dei quadri di dissesto:

"I comuni, nella redazione dei propri strumenti di pianificazione, devono definire obbligatoriamente il quadro del dissesto a livello comunale in adeguamento al PAI secondo le procedure in vigore per garantire che le scelte da attuare anche attraverso strumenti concertativi o di programmazione negoziata, siano coerenti e compatibili. Sono auspicabili interventi di tipo perequativo tra comuni per favorire la realizzazione di interventi (vasche di laminazione, ecc.) per la mitigazione del rischio idraulico e la messa in sicurezza dei territori."

Principi analoghi sono richiamati anche nei commi successivi.

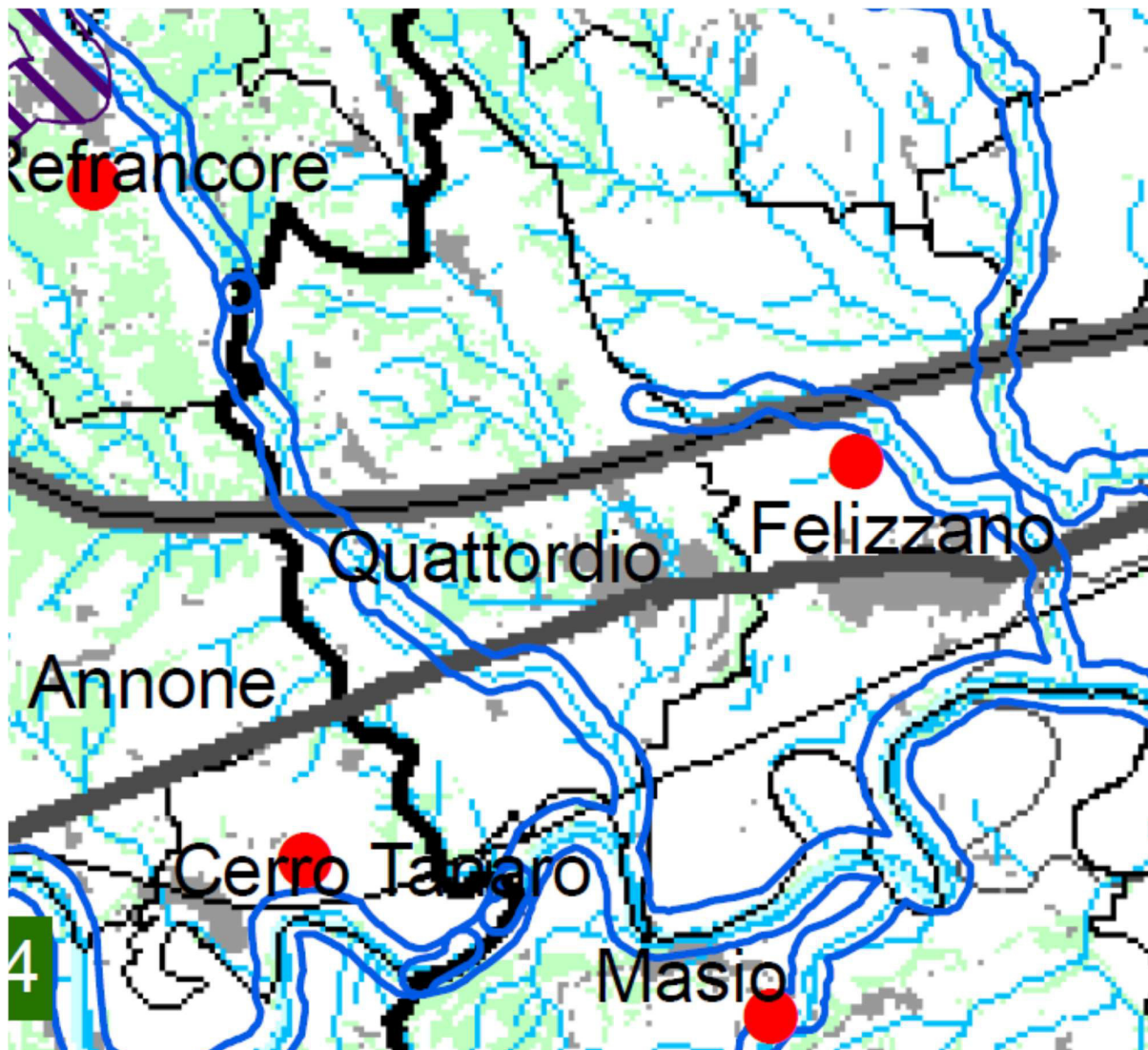
Analogo approccio emerge dalla analisi dei contenuti del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) approvato con DCR **240-8812 del 24.02.2009** al quale è seguita una variante per l'adeguamento al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).

Le disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico sono infatti richiamate come strumento atto al raggiungimento di un elevato livello di tutela del sistema ambientale provinciale.

Con specifico riferimento ai rischi legati a fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua, frane, conoidi e valanghe si richiede l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PAI.

La Tavola P2 relativa ai "Beni Paesaggistici" del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale in data 3 ottobre 2017, n. 233 -35836, individua il tratto del territorio attraversato dal Fiume Tanaro come "*Area tutelata per legge ai sensi dell'art.142 del Dlgs 42/04 lett.c) e lett.g)*".

PPR – Tav.P2.3 BENI PAESISTICI



Non risultano individuate, nell'ambito del territorio comunale di QUATTORDIO, aree protette, siti di interesse comunitario (*SIC*) o zone di protezione speciale (*ZPS*) di cui ai "Siti Rete Natura 2000", mentre, a norma del R.D.1775/1933, risultano individuate quali acque pubbliche quelle del Torrente Elvo nella porzione centrale del territorio comunale.

2.3 MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE

In relazione agli aspetti connessi con il mutato assetto normativo generale di riferimento (Piano Stralcio Fasce Fluviali - P.S.F.F.) e Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'autorità di Bacino del Fiume Po, il Comune di QUATTORDIO ha inteso avviare le procedure di verifica di conformità del P.R.G.,

conducendo, con la presente proposta progettuale, tutti i necessari specifici approfondimenti specialistici.

Altri approfondimenti sono più dettagliatamente contenuti nella Relazione Geologica Illustrativa della Variante Strutturale di adeguamento al P.A.I., della quale il presente documento costituisce la "Proposta Tecnica del Progetto Preliminare", avviato secondo le procedure stabilite dalla normativa definita con le modifiche alla Legge Urbanistica Regione approvate con le LL.RR. n° 3 in data 25.3.2013 e n° 17 in data 2.8.2013.

La definizione della Variante strutturale di adeguamento al P.A.I., operata mediante l'utilizzo della cartografia di P.R.G. digitalizzata della base catastale ed il ridisegno dei contenuti del P.R.G. vigente con metodi informatizzati, persegue l'obiettivo di consentire una migliore gestione dell'attività edilizia ed urbanistica che il Comune potrà assumere.

Relativamente ai contenuti di cui alle analisi condotte sul territorio per gli aspetti geologici, geomorfologici ed idraulici, che costituiscono il concreto riferimento della variante, si rimanda agli specifici elaborati.

Per gli aspetti riguardanti la verifica di compatibilità condotta alla luce delle disposizioni stabilite dalla Normativa di Attuazione del PAI sulle interferenze fra lo stato del dissesto presente o potenziale, contenuti nelle previsioni del Piano Regolatore Generale, si evidenzia che:

Il 2° comma dell'art. 18 delle N. di A. *prevede che i comuni effettuino una verifica della compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con le condizioni di dissesto presenti o potenziali rilevate anche nella cartografia di piano, avvalendosi, tra l'altro, di analisi di maggiore dettaglio eventualmente disponibili in sede regionale, provinciale o della Comunità Montana di appartenenza.*

Il successivo 3° comma *indica le modalità generali con cui procedere alla realizzazione di tali verifiche di compatibilità;*

in particolare :

alla lettera a): *prevede la rilevazione e la caratterizzazione dei fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico attivi o potenzialmente attivi che, sulla base delle risultanze di ulteriori accertamenti tecnici condotti in sede locale, interessano il territorio comunale, con particolare riferimento alle parti urbanizzate o soggette a previsioni di espansione urbanistica";*

alle lettere b) e c): *chiariscono tale concetto in quanto prevedono la "delimitazione alla scala opportuna delle porzioni di territorio soggette a dissesti idraulici e idrogeologici in funzione delle risultanze degli accertamenti tecnici espressamente condotti di cui alla già richiamata lett. a)" e "la*

descrizione, con adeguati elaborati di maggior dettaglio riferiti all'ambito territoriale ritenuto significativo, delle interferenze fra lo stato del dissesto presente o potenziale sempre rilevato secondo le modalità di cui alla lettera a) e le previsioni del piano regolatore generale ancorché assoggettate a strumenti di attuazione;

alla lettera d) *inoltre viene prevista l'indicazione delle misure da adottare al fine di rendere compatibili le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con lo stato dei dissesti presenti o potenziali, in relazione al loro grado di pericolosità, ai tempi necessari per gli interventi, ai conseguenti oneri attuativi.*

Le verifiche condotte nello studio a supporto della variante strutturale esprimono l'obiettivo di rilevare, caratterizzare, delimitare e descrivere lo stato del dissesto idraulico ed idrogeologico presente sul territorio comunale di QUATTORDIO evidenziando i punti di interferenza che richiedono risoluzione urbanistica.

Si ritiene opportuno rammentare che, ai sensi del 4° comma dell'art. 18 del P.A.I., all'atto di approvazione degli strumenti urbanistici o di loro varianti, le delimitazioni delle aree di dissesto e le previsioni urbanistiche ivi comprese aggiornano ed integrano le prescrizioni del P.A.I..

Per tale motivo le misure previste per rendere compatibili le previsioni dello strumento urbanistico vigente con lo stato del dissesto saranno contenute all'interno della Carta di Sintesi e nelle relative norme per la destinazione d'uso dei suoli.

Sempre ai sensi dell'art. 18, 5° comma del P.A.I. i Comuni, in sede di adozione di strumenti urbanistici generali o relative varianti, allegano la verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica redatta in conformità delle disposizioni richiamate.

Gli studi connessi con la "variante P.A.I." sono stati realizzati con il duplice intento di contenere gli elaborati geologici necessari a supportare la realizzazione della variante di adeguamento dello strumento urbanistico prevista all'art. 18 comma 4° e 5° del P.A.I. e, contestualmente, fornire gli approfondimenti e le elaborazioni previste dalla normativa urbanistica della Regione Piemonte per la realizzazione delle varianti finalizzate al relativo adeguamento.

3. CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE

Ai sensi del 2° comma dell'art. 15 della LR 56/77 e s.m.i., la variante intende aggiornare e modificare il quadro dei dissesti contenuto nel PAI.

La presente variante non introduce elementi di carattere urbanistico che non siano strettamente correlati all'adeguamento dello Strumento Urbanistico agli aspetti di natura idrogeologica, mantiene inalterata la struttura normativa e le destinazioni d'uso delle aree individuate dal P.R.G.C. stesso e verifica che le previsioni di trasformazione siano compatibili rispetto allo stato di dissesto delle aree.

In particolare, nelle zone già edificate, la normativa di salvaguardia regola i possibili interventi volti al recupero, alla riqualificazione e/o all'ampliamento dei singoli edifici; invece, nelle aree di nuovo impianto verifica il grado di compromissione dell'area e in base a questo definisce la possibilità edificatoria residua.

La presente Variante si configura come strutturale ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.; la sua redazione seguirà le procedure previste dall'art. 15 della L.U.R..

Si è provveduto alla sovrapposizione della cartografia di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle tavole di progetto del P.R.G.C. vigente in scala 1:2000 e in scala 1:5000, il cui quadro d'unione, in occasione della presente variante, è stato modificato al fine di includere l'intero territorio comunale e di avere dimensioni delle tavole che ne facilitino la consultazione.

Inoltre è stata prodotta un'appendice alle Norme di Attuazione del P.R.G.C. vigente al fine di rendere compatibile l'attuazione del Piano con le indicazioni espresse dallo studio geologico-tecnico.

In particolare l'appendice integra le norme alla luce dei contenuti della recente D.G.R. 64-7417 del 07/04/2014 in merito agli interventi ammessi e all'incremento del carico antropico all'interno delle zone in classe IIb.

Preso atto che la presente Variante non produce alcuna modificazione in merito ai contenuti urbanistici (in particolare alla zonizzazione) del P.R.G.C. vigente, si ritiene che non si debba procedere all'espletamento delle procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi della L.R.

40/98, del D.Lgs n. 04/08 e del D.G.R. n. 12-8931 del 9/06/2008), alla verifica della compatibilità acustica (ai sensi della L.R. 52/00), nonché alle disposizioni circa il commercio in sede fissa (previste dall'art. 29 della D.C.R. 59-10831 del 24/03/2006).

Nello specifico, per quanto riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, si segnala che la D.G.R. 12-8931/08 nell'“Allegato II – ambito di applicazione” prevede che siano escluse le “Varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI”. Ciò è ribadito dal comma 9 dell'art. 17 della L.R. 56/1977 e s.m.i., che esclude dal processo di valutazione le varianti che costituiscono mero adeguamento al P.A.I.

Ne consegue pertanto che la presente Variante Strutturale di adeguamento al P.A.I. rientri in tale caso di esclusione.

Gli aspetti vincolanti e di cautela, così come sono stati definiti dalla più recente normativa del P.A.I., sono stati recepiti all'interno delle previsioni di P.R.G.C., sovrapponendosi all'assetto cartografico e delle norme in particolare nelle zone interessate, così come evidenziato dalla Variante.

La valutazione d'insieme delle possibili implicazioni di carattere generale che potranno consigliare nuove scelte di tipo urbanistico vengono rinviate a una successiva fase, peraltro già prevista dall'Amministrazione Comunale di QUATTORDIO, con il ricorso ad adeguate procedure come previste dalla Legge Urbanistica Regionale.

Le modalità attuative previste della proposta variante si ritengono conformi alle specifiche disposizioni regionali in materia maturate alla luce delle più recenti indicazioni procedurali definite dalla Regione Piemonte, che ritengono prioritaria la fase di adeguamento al P.A.I., rimandando ad un momento successivo nuove scelte urbanistiche conseguenti alla ridefinizione delle “classi di rischio”.

Riguardo alla cartografia del Piano Regolatore sono stati sovrapposti i contenuti geologici ed idrogeologici di adeguamento al P.A.I., con il quadro del dissesto e la definizione delle “classi di idoneità”, alle previsioni urbanistiche attualmente operanti sul territorio comunale e sono stati normativamente definiti, con nuovi articoli, le diverse classi rischio, così come proposte dalla Circolare P.G.R. 8.5.1996 n° 7/LAP e successive integrazioni sia di carattere normative che di formazione ed istruzione.

3.1 ASPETTI TECNICI

La sovrapposizione ed il coordinamento grafico tra la carta di sintesi ed il PRG vigente trova ostacolo nella vetustà della base grafica di quest'ultimo, costituita da supporti cartacei frammentari e non aggiornati; si è pertanto provveduto alla trasposizione su adeguato supporto grafico ed informatico tanto del piano regolatore quanto dei risultati dallo studio idrogeologico.

Le tavole grafiche sono state integrate mediante il riporto dei tematismi dei vincoli introdotti dalla vigente pianificazione sovra comunale e delle informazioni relative alle zone che sono state interessate da incendi.

Gli elaborati grafici sono stati realizzati sia su base vettoriale con estensione .DWG che in formato QGIS per consentire un agevole utilizzo dei dati.

La presente variante non entra nel merito di eventuali difformità alfanumeriche tra le tabelle di calcolo originarie ed i dati grafici verificabili elettronicamente, e demanda tali aspetti ad una eventuale specifica variante urbanistica successiva.

Con la Variante strutturale di adeguamento al P.A.I., il comune di QUATTORDIO intende apportare alcuni approfondimenti ed integrazioni sul tema puntuale dell'adeguamento alle disposizioni nazionali e regionali in merito alle verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica, tenendo conto eventualmente anche degli effetti di messa in sicurezza raggiunti a seguito della realizzazione di opere di difesa e mitigazione già completate o in progetto.

L'adeguamento alle verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica sarà effettuato ai sensi dell'art.18, comma 2 della deliberazione n° 1/99 e smi delle NTA del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e la suddivisione del territorio in aree di rischio omogeneo sulla base delle procedure dettate dalla DGR n.64/7417 del 2014 e dalla Circolare PGR 7/LAP/1996 e NTE/1999

4. ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE

Gli elaborati che costituiscono parte integrante della presente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante al P.R.G. per l'adeguamento al P.A.I. sono costituiti dalla seguente documentazione:

Elaborati con valenza urbanistica

- Relazione illustrativa
- Norme tecniche di attuazione
- Tavole grafiche

Elenco elaborati		
Numero elab.	Nome elaborato	Scala
Elab. A	Relazione illustrativa	
Elab. B	Norme tecniche di attuazione	
Tav.1 A/B Elaborati urbanistici A Nord B Sud	Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base catastale	1 : 5.000

Nota:

- ❖ Gli elaborati in blu sono quelli introdotti ex novo nella presente Variante L.1/97 Progetto Definitivo febbraio 2012
- ❖ Gli elaborati in grigio sono quelli che non vengono modificati quindi rimangono invariati rispetto alla condivisione del gruppo interdisciplinare del 31.1.2011 (FASE II)

Elaborati con valenza geologica

- Relazione geologica
- Tabelle dati output
- Schede di censimento ed estratto P.A.I.
- Norme di attuazione geologico tecniche
- Relazione geologico tecnica
- Tavole grafiche

Elenco elaborati		
Numero elab.	Nome elaborato	Scala
Elab. G1	Relazione geologica	
Tav. G2	Carta Geologica	1 : 10.000.-
Tav. G3	Sezioni geologiche	1 : 10.000.-
Tav. G4	Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore	1 : 10.000.-
Tav. G4a	Profilo longitudinale del Rio della Chiesetta	1 : 10.000.-
Tav. G4b	Rio della Chiesetta verifica sezioni idrauliche	1 : 10.000.-
Tav. G4c	Rio della Chiesetta verifica sezioni idrauliche	1 : 10.000.-
Tav. G5	Carta dell'acclività	1 : 10.000.-
Tav. G6a	Carta geoidrologica	1 : 10.000.-
Tav. G6b	Carta delle curve piezometriche dell'acquifero superficiale	1 : 10.000.-
Tav. G6c	Carta della soggiacenza dell'acquifero superficiale	1 : 10.000.-
Tav. G6d	Rio Barcara verifiche idrauliche	1 : 10.000.-
Elab. G6e	Tabelle dati output	1 : 10.000.-
Tav. G7	Carta delle opere di difesa idraulica censite	1 : 10.000.-
Tav. G8	Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni	1 : 10.000.-
Tav. G9	Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base C.t.r. Scala 1 : 10.000.-	1 : 10.000.-
Elab. G10	Schede di censimento ed estratto P.A.I.	

Tav.G11 A/B A Nord B Sud	Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base catastale	1 : 5.000
Tav.G12	Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base CTR	1 : 10.000
Tav.G13 A/B A Nord B Sud	Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base catastale	1 : 5.000
Elab. G14	Norme di attuazione geologico tecniche	
Elab. G15	Relazione geologico tecnica (All.1)	

Nota:

- ❖ Gli elaborati in blu sono quelli introdotti ex novo nella presente Variante L.1/97 Progetto Definitivo febbraio 2012
- ❖ Gli elaborati in grigio sono quelli che non vengono modificati quindi rimangono invariati rispetto alla condivisione del gruppo interdisciplinare del 31.1.2011 (FASE II)